

Ravenna

COMPLESSIVAMENTE INVESTITI DUE MILIARDI

Un miliardo e 350 milioni in arrivo per il nuovo impianto di Eni a Ravenna

Dal Recovery Plan i fondi per il più grande impianto di stoccaggio di CO2 al mondo

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Nel recovery plan in discussione ci sono 1,35 miliardi per il progetto di cattazione e riutilizzo della CO2 a Ravenna. Le prime notizie sulla possibilità che il progetto promosso da Eni che riutilizzerà le piattaforme esauste di estrazione di metano per immagazzinare l'anidride carbonica prodotta nel petrolio chimico erano del settembre scorso, quando il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri aveva riferito al parlamento sulle linee guida del piano. E, già in quella fase, apparve chiaro il ruolo sul piano nazionale di rilancio finanziato dall'Ue delle aziende a maggioranza statale come Eni, Saipem, Snam e Fincantieri. Così, mentre si stanno concludendo i capitolati di costruzione del progetto pilota che dovrebbe vedere i lavori assegnati nella prossima primavera, ora i fondi per costruire il più grande impianto di stoccaggio di CO2 al mondo potrebbero giungere, in

prevalenza, dall'Europa.

Lo conferma il Fatto Quotidiano, che cita quella che risulta essere l'ultima stesura del documento, quella datata 29 dicembre 2020. Al suo interno, secondo quanto previsto nella bozza del Piano nazionale ripresa e resilienza, 1,35 miliardi saranno utilizzati per lo sviluppo "del primo hub di decarbonizzazione nell'Europa meridionale", che verrebbe costruito al largo di Ravenna il sistema di cattura, trasporto e iniezione del carbonio "prodotto dal distretto industriale di Ravenna-Ferrara-Porto Marghera nonché dalla produzione di idrogeno decarbonizzato e di energia elettrica". Lo stesso intervento economico copre altri due progetti: l'installazione di un impianto industriale di mineralizzazione della CO2 e un progetto legato alla coltivazione di microalghe. Le tempistiche verrebbero confermate, come aveva già anticipato l'Ad del Cane a sei zampe, Descalzi, con la conclusione dei



Il premier Conte durante la sua ultima visita agli impianti Eni di Marina di Ravenna. FOTO FIORENTINI

TENSIONE IN MAGGIORANZA
All'esame anche i progetti del riutilizzo di anidride carbonica per produrre idrogeno. Ma i Cinque Stelle sono "freddi"

lavori a marzo 2026.

Secondo il disegno del Governo, quindi, l'impianto che dovrebbe vedere stoccati dai 300 ai 500 milioni di tonnellate di CO2 verrebbe finanziato in maggioranza da fondi europei. Una prospettiva su cui, secondo il senatore democratico Stefano Collina, intervenuto nei giorni scorsi su questo aspetto e sul blocco delle

estrazioni di metano in Adriatico, ci sarebbe una dialettica con il M5S, freddo su questa opportunità. L'investimento complessivo sul progetto Adriatic Blue, secondo quanto confermato al Corriere Romagna dal segretario generale della Filctem Marco Falcinelli, è di 2 miliardi di euro, e ne porterebbe altri due con i propri sviluppi.